



MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE MILITARE
Viale dell'Esercito, 186 - 00143 ROMA

Prot. n. M_DGMIL I III 7 11/0294795

Roma 12 LUG. 2012
PDC: C.C. Armando NOTARO
Tel.: 1050666 (06 517050666)
e-mail: r3d7s1@persomil.difesa.it

All.: 2; ann.: //.

OGGETTO: Eventi suscettibili di avere riflessi sul servizio. Comunicazione ai sensi dell'art. 748 del D.P.R. n. 90/2010 (ex art. 52 R.D.M.).

A VEDASI ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO "A"

~~~~~

Seg. f.n. DGPM/III/7/6681 in data 30 maggio 2001.

~~~~~

1. Con l'entrata in vigore del codice dell'ordinamento militare (d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66) e relativo testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90), ritengo utile ribadire alcune considerazioni e disposizioni in merito all'argomento in oggetto, in parte già contenute nel foglio a seguito.
2. Ai sensi dell'articolo 748 del menzionato testo unico, il militare è tenuto a informare prontamente il proprio Comando di ogni evento (gravi incidenti, denunce, procedimenti penali, malattie o fatti menomanti l'idoneità psico-fisica, ecc.) che possa avere riflessi significativi sul servizio, in quanto afferente allo stato giuridico, all'impiego, all'avanzamento, al transito all'impiego civile, ai concorsi o, comunque, ai rapporti giuridici instaurati tra l'Amministrazione e il militare stesso. Non ottemperare a tale disposizione, oltre a costituire violazione disciplinare, può essere fonte di disservizio, perché impedisce all'Amministrazione di adottare tempestivamente i dovuti provvedimenti, ovvero la induce ad adottare provvedimenti viziati all'origine, con conseguente annullamento degli stessi.
3. Nello specifico, con particolare riferimento alla progressione di carriera, l'articolo 1051 del sopracitato codice prevede che costituisce impedimento all'avanzamento l'essere:
 - rinviato a giudizio o ammesso ai riti alternativi per delitto non colposo;
 - sottoposto a procedimento disciplinare da cui può derivare una sanzione di stato;
 - sospeso dall'impiego o dalle funzioni del grado;
 - in aspettativa per qualsiasi motivo per una durata non inferiore a 60 giorni.

Malgrado la chiarezza della norma, si verificano casi in cui le possibili cause impeditive all'avanzamento (cs. decreto di rinvio a giudizio o ammissione ai riti alternativi), pur a

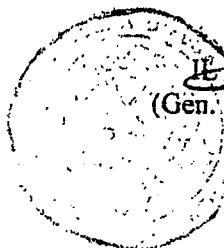
conoscenza degli interessati, non sono tempestivamente rese note dagli stessi alla propria Amministrazione.

4. Ribadisco, pertanto, che il militare in servizio, quando resti coinvolto in un procedimento penale, deve dare immediata comunicazione al Comando di appartenenza della formalizzazione nei propri confronti del rinvio a giudizio per delitto non colposo, poiché tale situazione determina l'esclusione della procedura di avanzamento.

Analoga comunicazione dovrà essere, comunque, prodotta anche nei casi di rinvio a giudizio per delitto colposo. Tale fattispecie, infatti, ancorché non costituisca immediata causa impeditiva all'avanzamento, potrebbe assumere rilevanza successivamente, all'atto dell'eventuale instaurazione di procedimento disciplinare di stato con l'apertura di inchiesta formale.

I Comandi, quando abbiano avuto conoscenza di rinvii a giudizio di militari alle proprie dipendenze, informeranno la linea gerarchica per le successive comunicazioni agli Organi centrali in linea con le procedure vigenti di ciascuna Forza Armata.

5. Per quanto sopra, dispongo che tutti gli Ufficiali, i Sottufficiali e i Volontari di truppa siano richiamati all'osservanza del citato articolo 748 del testo unico e in particolare, se interessati alla procedura di avanzamento, all'atto della sottoscrizione della dichiarazione di completezza della documentazione caratteristica, siano formalmente edotti del contenuto della presente circolare e rilascino apposita dichiarazione in unico esemplare, vistata dal Comandante di Corpo, conformemente al fac-simile che unisco in allegato "B". La dichiarazione sarà custodita presso il Comando di appartenenza.
6. La presente direttiva, che abroga e sostituisce la circolare di cui al foglio a seguito, deve formare oggetto della più ampia e capillare diffusione e conoscenza per tutte le categorie di militari destinatarie delle nuove disposizioni.


IL DIRETTORE GENERALE
(Gen. C.A. Francesco TARRICONE)
